Anno L. N. 51
IMOLA
21 Dicembre 1947
Abbonamento Via Camera 12
trimestrale interno L. 150
Semestrale L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 10

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

I repubblicani, posti a scegliere tra i due partiti di sinistra (socialisti e comunisti) che hanno fatto la Repubblica e alla Repubblica hanno dato **nove milioni** di voti sui dodici, e la democrazia cristiana che ha dato sei milioni e mezzo di voti alla monarchia e meno di due alla Repubblica, si sono messi con la destra contro la sinistra!

Medini chiunque, e ne tragga le dovute conseguenze.

LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPO

Direbbero i latini: consummatum est (con due emme) per indicare che il pateracchio ha avuto felice compimento, è stato portato all'estremo limite, è stato completamente perfezionato. Noi diremo invece: consumatum est (con una emme sola) per significare che è stato consumato, se non un delitto, un colpo pregiudizievole alla causa della vera democrazia, e che è stato dissipato — per amor della foluca — la possibilità di intesa e di accordi con gruppi che rappresentano, sia pure in quantità modesta, frazioni della classe lavoratrice.

Molto scarso, per non dire insignificante, la rappresentanza dei 48 deputati saragatiani, i quali, all'atto della scissione, trascinarono seco appena il 5 per cento della massa degli iscritti al P.S.I.U.P. Perciò la loro discreta forza numerica alla Costituente non corrisponde ad una forza effettiva nel paese. Essi non rappresentano più calore che li elesse; rappresentano appena se stessi. E la classe lavoratrice, alle prossime elezioni, ne farà giustizia. Perciò siamo di fronte ad una semplice operazione chirurgica parlamentare. De Gasperi aveva bisogno di un paracadute e di un garante responsabile; aveva bisogno di uno che cavasse dal fuoco con la sua zampina la castagna democristiana, e l'ha trovato pronto pronto in Saragat, il quale, perduto ormai ogni senso di pudore politico, sta percorrendo fino in fondo tutta la scala; e se lo si lasciasse fare darebbe dei punti — nel campo della reazione — ai migliori campioni della destra.

Si sa dove si comincia; non si sa dove si finisce. La trama si iniziò al Congresso di Roma del gennaio u. s., quando si tentò di scompaginare il Partito socialista. Il Partito incassò il colpo, si rifece, ed oggi è più vivo che mai. E allora bisogna tentare di colpirlo in altro modo, per vie indirette e per forze esogene. Riuscirà questo secondo colpo? Lo vedremo fra tre mesi.

Da quanto noi raccogliamo con le nostre orecchie, specie in Romagna, possiamo dare a Saragat la sgradita assicurazione che quella scarsa frazione popolare, che fin qui lo ha seguito, disapprova l'ultimo suo atto e pensa con nostalgia al vecchio nostro Partito che rimane sulla breccia senza tentennamenti, contorcimenti e deviazioni. E noi saremo sempre pronti a riaccettare fraternamente nelle nostre file quei compagni per un momento traviati, ai quali fu fatta credere quel che non si è mai avverato nè si poteva avverare, cioè la fusione, e nei quali si tentò di immettere un serpentello velenoso contro quell'altra grande massa di lavoratori che aderiscono al Partito comunista.

Il discorso sarebbe troppo lungo. Lo completeremo in sede elettorale, nelle pubbliche piazze, ben felici di fare quattro chiacchiere con chiunque voglia venire a mostrarci che siamo su falsa strada e che stiamo tradendo gli interessi del proletariato. Il popolo lavoratore giudicherà; e se avremo avuto torto ci ricrederemo. Per ora affermiamo che la mossa doppiamente secessionista di Saragat cancella ogni ombra di sua eventuale verginità e segna fra noi e gli esponenti del partito saragatiano un solco difficilmente colmabile.

Il nostro Partito, con la proposta tregua, aveva allungata la mano e fatta riaffiorare la possibilità di una unità socialista, alla quale aveva subito dato l'apporto della sua rude e sincera approvazione il vecchio combattente Zanardi; ma la mano è stata respinta perchè si sarebbe voluto che noi avessimo ibattuto a mare il patto di unità d'azione coi comunisti.

Se qualcuno, nel nostro campo, poteva essere fino a ieri dubitoso sulla efficacia di tale patto, oggi dopo la dolorosa esperienza della Francia, tutti, tutti i socialisti onesti debbono riconoscere che la classe lavoratrice italiana non è andata a rotoli come quella francese proprio perchè ha funzionato e funziona quel tal patto, che ha guastato e sta guastando le quotidiane digestioni a Saragat e soci.

Noi sappiamo di essere in buona compagnia: siamo ronzei della nostra forza e del nostro buon diritto e tiriamo avanti per la nostra strada.

Vedremo chi si romperà le corna.

Per i repubblicani poco abbiamo da dire. Ci riguardano fino a un certo punto. Però aggiungiamo sinceramente che ci dispiace; e ci dispiace perchè noi che battiamo la Romagna sappiamo che il gesto di Pacciardi non è approvato dalla massa del suo partito.

Le domeniche scorse, in centri repubblicani come Russi, Cervia, Fornace Zarattini e Forlì abbiamo sentito noi stessi le critiche dei braccianti repubblicani, i quali dicevano di sentirsi molto più vicini ai braccianti socialisti e comunisti che non alla politica conservatrice di un governo di centro-destra.

Il gruppo parlamentare repubblicano ha forse in buona fede creduto di poter tirare a sinistra la baracca governativa? Vana illusione, che non ha prodotto altro effetto che una frattura ancor più sensibile nella classe lavoratrice, nella quale, specie in Romagna, i repubblicani hanno una tradizione e un seguito notevoli.

Noi, a mo' di conclusione, dichiariamo che, mentre come partito potremmo compiacerci del loro errore sfruttabile presso le masse, come democratici e come italiani ce ne duole, perchè ne scapitano la dignità e l'onore della democrazia e della epopea della Resistenza, la quale non poteva neanche pensare che qualcuno approfittasse di essa per condurre in porto un pateracchio il quale è osannato principalmente ed entusiasticamente dai giurati nemici della libertà e della giustizia.

Costoro si salvano; gli altri si perdono. Triste bilancio!

SILVIO ALVISI

TRIBUNA FISCALE

Non sarà male nell'interesse tanto del contribuente quanto dell'Erario, se in una libera discussione, si esaminano e si dibattono i problemi fiscali sotto i loro molteplici aspetti, pratici, morali e politici. Era nel programma di tutti i partiti, quelli di massa compresi, il proposito e la promessa che i danni della guerra avrebbero dovuto essere sopportati da chi la guerra aveva voluto e da chi da essa aveva tratto fonti insperate, e spesso non molto limpide, di arricchimento, ma oggi, a distanza di oltre 30 mesi dalla liberazione, le promesse e gli impegni stanno concretandosi in beffa atroce a danno dei meno abbienti che si vedono tartassati da ogni parte.

Sono gli artigiani, i professionisti, i piccoli commercianti e industriali, i dettaglianti, i piccoli proprietari che stanno ricevendo accertamenti, ingiunzioni, imposizioni da tutte le parti. Ricchezza Mobile, Complementare, Contributi Unificati, Imposta di Famiglia, sono le voci più note che accumulano centinaia di migliaia di lire di reddito, milioni di reddito, a chi ha il grande torto di lavorare svolgendo una libera attività. E' una specie di frenesia di numeri che sembra abbia colto gli uffici preposti agli accertamenti, una fobia ingiustificata contro tutti coloro che non dipendendo da terzi cadono nel mulinello degli accertamenti, proprio oggi, quando le condizioni economiche dei liberi minacciando il crollo, stanno avvilendosi a dei livelli forse sconosciuti nell'anteguerra.

Cosa vuole il Governo? Vuole completamente rovinare quel medio ceto a cui tanto ha fatto e fa la corte? Vuole dare la magra soddisfazione alle legioni dei suoi affamati dipendenti di vedere altre categorie ridotte a relitti inconsistenti come esso stesso, con la pletora della sua burocrazia, ha, dalla liberazione in poi, ridotto i suoi già nominati funzionari? Non è con questi che noi potremo avere punti di attrito, seppure in qualche settore vi sia incomprensione dei problemi altrui, anche perchè sappiamo bene che se l'economia Governativa affonda, essi sarebbero i primi a subire le conseguenze e pertanto ci rendiamo conto di certi loro atteggiamenti che se non giusti, sono umani perchè è umano, se non sempre perfettamente morale, difendere il portafoglio del padrone che paga. E' il sistema che non va, che si fincora a disposizioni del secolo scorso riferentisi alle condizioni di vita allora correnti, sono i regolamenti, le Leggi, le istruzioni che sono rancide, che debbono, se non si vuole soffocare il popolo della ricostruzione, essere distrutte e rifatte con la riforma e con la violenza. E per giustificare una politica alla Quintino Sella, dimostri prima il Governo che il malcostume, gli sperperi, le sperequazioni tributarie, non gravano più sulle nostre spalle ed allora, in comunanza di intenti e solidarietà di sacrificio, ognuno di noi si sobbarcherà il peso necessario a far sì che la Nazione risorga.

Concretizzando, si vorrebbe che il tono delle tassazioni fosse più basso e più equa ne fosse la distribuzione, si vorrebbe che coloro i quali traggono dal loro lavoro diretto, senza sfruttare nessuno, la ragione di vita, venissero colpiti in modo conforme alle loro possibilità, con esenzioni uguali a quelle di tutti gli altri lavoratori per dar loro la possibilità oltrechè di sbarcare il lunario, di formarsi una piccola scorta per fronteggiare invalidità, vecchiaia, malattie come ad ogni lavoratore, dipendente da qualunque Ente e privato, è giustamente concesso. Solo con una equilibrata pressione fiscale si potrà pretendere che ognuno faccia il proprio dovere, in caso contrario lo Stato si esporrà al pericolo abbastanza probabile che nessuno paghi.

ILO GADDONI

Si invitano tutti coloro che avessero ragioni da esporre sull'argomento, di volerle fare citando anche dati positivi, essendo la Direzione disposta ad affrontare il problema in profondità per non lasciare insoluta una questione che nella nostra città è molto grave.

Per Romeo Galli

Il cerismo e studioso nostro compagno dott. Cita Mazzini, che nel Socialismo ha visto un apostolato, e che ha vivo il culto delle memorie patrie, ha scritto un secondo volume — inedito — su Imola d'una volta. Di tale volume fa parte un Capitolo dedicato a Romeo Galli, capitolo che, in estratto, Cita Mazzini ha regalato ai compagni della Sezione imolese del P. S. I.

E noi, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori, in alcuni numeri prossimi pubblicheremo a puntate lo studio che illumina di vera e vivida luce il grande nostro Scomparso.

Delegazione Jugoslava

Lunedì 15 dicembre, provenienti da Bologna, sono giunti nella nostra città, ospiti graditissimi, i rappresentanti delle Delegazioni Partigiane di Russia e Jugoslavia, guidati dal Generale Kovpach. I delegati sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco Tabanelli, il quale li ha presentati alle personalità ed ai rappresentanti dei Partiti.

Successivamente le due delegazioni, accompagnate dal Sindaco e da altri cittadini sono recate allo Stabilimento della Cogne, dove il tecnico Nicoli Carlo ha fatto loro da guida accompagnandole per i diversi reparti.

Il Generale Kovpach e gli altri componenti le delegazioni si sono vivamente interessati degli impianti e dei lavori, e si sono inoltre fraternamente intrattenuti con gli operai.

I graditi ospiti hanno pranzato alla mensa aziendale, festeggiati da tutte le maestranze e prima della loro partenza un operaio, membro della Commissione Interna, ha porto loro il saluto ed il ringraziamento di tutto il personale per la gradita visita.

Nel pomeriggio le delegazioni si sono recate in visita al Collettivo di Conselice dove ha pure avuto luogo una pubblica manifestazione con l'intervento di una enorme folla di lavoratori.

Alle ore 20 tutto il popolo lavoratore di Imola gremiva il Teatro della Casa del Popolo in attesa degli ospiti e al loro arrivo li ha salutati con una interminabile, commossa ovazione.

Il Sindaco Tabanelli ha loro rinnovato pubblicamente il saluto fraterno della cittadinanza imolese. Ha poi parlato il Generale Kovpach spesse interrotto da calorosi applausi. Egli ha invocato l'unità dei lavoratori italiani per una vera democrazia ed una pace duratura, ed ha portato il saluto fraterno e cordiale del popolo e dei Partigiani Sovietici.

Hanno poi parlato Budini recando il saluto dei F. d. G., Guadandi per l'A.N.P.I. e il Prof. Alvisi, il quale applauditissimo ha portato l'adesione unanime e commossa del P. S. I. e la promessa che i socialisti imolesi daranno tutto quanto sarà necessario per la difesa degli interessi basilari della classe lavoratrice italiana.

Ha preso quindi la parola il Colonnello Jugoslavo Nedelkovic, il quale ha esaltato l'eroico sforzo del popolo Jugoslavo per la conquista di quelle libertà democratiche che sono la base di nuove immancabili conquiste e ha auspicato l'intensificarsi di quei rapporti fra italiani e Jugoslavi che questi due popoli di lavoratori devono sentire spontanei e fraterni.

Il compagno Budini ha consegnato con brevi parole di augurio due pergamene ai graditi ospiti, ed ha risposto all'atto gentile una giovane partigiana Jugoslava.

Dopo il vibrante e caloroso saluto alle due delegazioni fatto da Andrea Marabini, la manifestazione si è sciolta al canto degli inni partigiani.

Assemblea N. A. S.

Giovedì 11 dicembre ha avuto luogo l'assemblea generale dei N.A.S.

La riunione che trovava la sua importanza nella particolare situazione attuale è riuscita ottimamente. La sala gremita di compagni ha ascoltato con viva attenzione la chiara relazione del comp. Poggipollini, Segretario dell'Unione Imolese.

Egli ha riassunto il lavoro svolto per l'organizzazione del N.A.S. Illustrandone i compiti e l'importanza. Ha parlato dell'ultima riunione del Comitato Centrale del Partito mettendo nel suo giusto risalto l'iniziativa socialista per la costituzione di un Fronte Democratico per la difesa del Lavoro, della Libertà e della Pace, spiegando quale importante compito spetti ai N.A.S. in questa iniziativa. Ha poi accennato ai Comuni di Gestione e alla Costituente della terra e ha concluso inneggiando alla unità della classe lavoratrice, premessa necessaria per il trionfo del proletariato.

Nella discussione hanno preso la parola i comp. Balducci, Riccardelli, Martelli, Sella, Maioiani, Dudina, Pedretti, ai quali ha esaurientemente risposto il comp. Poggipollini.

Il compagno Terziari ha poi parlato per La Lotta invitando i presenti a intensificare la propaganda per una maggior diffusione del giornale e per l'incremento della sottoscrizione.

Il compagno Maioiani ha poi rievocato con brevi e commosse parole il vecchio compagno Zambianchi morto in Bologna.

Il compagno Poggipollini ha concluso la riunione dicendosi certo che dal ricordo e dall'esempio dei nostri grandi Maestri ogni socialista trarrà forza e volontà per la propria fede nel Socialismo.

ATTENZIONE, O COMPAGNI!

MARTEDÌ 23 c. m., alle ore 20, **assemblea pre-congressuale.**

ORDINE DEL GIORNO:

1) Congresso Provinciale e nomina dei delegati;

2) Stampa e propaganda.

Nessuno manchi! Il Partito Socialista Italiano, nella nuova fase della sua intensa attività, ha bisogno della fede operosa di tutti i compagni.

Gruppo Artigiani Socialisti

Mercoledì 10 dicembre si sono riuniti i compagni socialisti artigiani per la costituzione del Gruppo.

Il Segretario dell'Unione Poggipollini ha illustrato i compiti organizzativi e politici ed ha concluso invitando tutti i compagni ad intensificare l'attività per sempre meglio potenziare il proletariato italiano.

E' stato poi discusso e approvato un ordine del giorno relativo agli artigiani in età avanzata il cui testo è integralmente riportato qui sotto nonchè, per acclamazione, un secondo ordine del giorno di adesione alla Costituente della Terra.

Si è poi proceduto ad una raccolta di fondi pro Campagna Elettorale che ha fruttato L. 1600.

E' stato quindi nominato il Consiglio Direttivo del Gruppo. Segretario è stato eletto il comp. Landini Aldo.

ORDINE DEL GIORNO:

«Il gruppo artigiani socialisti, riunitosi in assemblea il 10 dicembre 1947, dopo avere esaminata la situazione politica attuale e le condizioni economiche dei medesimi, ha trattato un problema della massima importanza, riguardante gli artigiani che, benchè superati i 60, sono costretti ancora a lavorare.

«Considerando che la legge concede ai lavoratori dell'industria il diritto di passaggio alla categoria dei pensionati dopo tale età, essi chiedono, appellandosi ad un principio di giustizia sociale che anche per loro venga riconosciuto come premio dei sacrifici affrontati in lunghi anni di duro lavoro lo sgravio degli oneri fiscali»

Questi artigiani continuano la loro attività senza dipendenti e con scarse energie produttive, al fine di affrontare le loro modeste necessità economiche, per sincero spirito di attaccamento al lavoro e per quel senso di indipendenza che non permette loro di vivere a carico dei famigliari.

Gli artigiani socialisti, in segno di solidarietà per questi pionieri del lavoro meritevoli di tale trattamento, hanno promesso di fare tutto il possibile affinchè la loro richiesta venga accolta favorevolmente.

* * *

Gli artigiani del Comune di Imola sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 15 presso la Segreteria locale.

Sarà presente il presidente Sig. Armando Gagliani.

PER LA BATTAGLIA ELETTORALE

Una giornata di paga

chiede il Partito ai compagni

L'acutirsi della lotta sociale pone il Partito socialista di fronte a gravi responsabilità. Chiarita, sotto la ferrea legge degli interessi, la situazione politica nel senso di un irrigidimento dei partiti su chiare posizioni di sinistra e di destra, è andata spegnendosi l'aspirazione che nobilitava i programmi di tutti i partiti della resistenza verso un rinnovamento dell'assetto sociale, che passasse in primo piano i diritti dei lavoro.

Tipico esempio di questo trasformismo è il Partito della democrazia cristiana che, dimentica delle promesse sociali con le quali partecipò alla lotta di liberazione, si va facendo strumento degli interessi capitalistici, agrari e industriali, giungendo a valorizzare i relitti più spregevoli del fascismo e delle correnti monarchiche con i quali si è ormai alleata.

Non ceds, però, nè a seduzioni, nè a minacce, nè a difficoltà il Partito socialista italiano che è dal 1892 all'avanguardia di tutte le battaglie per la libertà e per l'emancipazione dei lavoratori.

Primo nella lotta per la Repubblica, esso si dispone ad essere il primo per rinsaldare la Repubblica ai repubblicani ed ai lavoratori

Nessun lavoratore può sottovalutare l'importanza delle ormai prossime elezioni generali politiche, attraverso le quali il popolo sarà chiamato a designare i suoi rappresentanti al primo Parlamento repubblicano e al primo Senato della Repubblica, nonchè i deputati nei parlamenti regionali.

Come sempre, il Partito chiede ai suoi iscritti ed ai suoi simpatizzanti ed ai lavoratori i mezzi finanziari per condurre la battaglia fino alla vittoria. Esso non ha occulti sovvenzionatori, non ha banchieri che lo sostengano, non ha fondi segreti: ha soltanto la sua nonta povertà e la fiducia nei lavoratori italiani. A questi rivolge ancora una volta un appello perchè diano i mezzi necessari per le prossime grandi battaglie, che sono le loro battaglie.

IL PARTITO SOCIALISTA RICHIEDE A TUTTI I LAVORATORI IN QUESTO MESE L'OFFERTA DELLA PAGA DI UNA GIORNATA DI LAVORO.

Il Partito sa che è questo, per molti lavoratori, un sacrificio. Ma sa anche che l'appello non sarà inosato invano. In questo mese tutti i settori del Partito: federazioni, sezioni, nuclei gruppi, si mobilieranno a questo fine.

Compagni socialisti lavoratori!

La vittoria alla quale il Partito socialista vi chiama dipende dalla vostra volontà, dal vostro spirito di sacrificio: non disertate la lotta, non negate il contributo che il Partito vi chiede, per la sicurezza del vostro domani, per il vostro pane, per la vostra libertà.

L'ESECUTIVO
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

1° ELENCO SOTTOSCRITTORI:

Alessi Prof. Silvio, Galli Prof. Romeo, Turi on. maestro Mario, Sella Alfredo, Maioiani Giuseppe, Codronchi Ignazio, Cimelli Domenico, Costarelli Orsino, Costarelli Secondo, Campagnoli Alfredo, Pregoni Elio, Ramenghi Bruno, Montesani Angelo, Poggipollini Gofredo, Fredani Carlo, Tampieri Magaldo, Poggipollini Francesco, Sangiorgi Mario, Del Rosso Bruno, Poggipollini Dott. Franco, Matteuzzi Dott. Alberto, Pedretti Luigi, Galassi Anselmo, Giovannelli Romeo, Baldini Giuseppe, Balducci Delfo, Nicoli Mario, Gamberini Gerardo, Lappi Bruno Romeo.

LUNEDÌ CULTURALI

Conferenza Samaia

Frutto di lungo studio e di grande amore per la verità è stata certamente la conferenza che martedì 16 c. m. ci ha detto il compagno prof. Samaia.

La figura di Servet, un martire della sua idea, è apparsa illuminata dall'aureola del martirio, a cui la sottopose Calvino, i quale, pur essendo un riformato e pur criticando la intransigenza della Chiesa cattolica, fu un settario e un violento.

Da ciò Samaia trasse, nella chiusa della sua esposizione, la conseguenza che purtroppo il settarismo fu quasi sempre accompagnato i movimenti religiosi e politici e che la civiltà non regnerà mai anche libertà di pensiero e tolleranza non alligniro presso gli uomini.

La dotta lezione fu coronata dai vivi e riconoscenti applausi del numeroso uditorio.

P.S.I. Sezione ANDREA COSTA IMOLA

LUNEDÌ, 22 dicembre, alle ore 20,30 precise, il compagno

Vittorio Mussita

parlerà - nella Sede del Circolo Socialista - sul tema:

STORIA DELLA FRANCIA MODERNA

di ALDO GAROSCI

Compagni e cittadini sono invitati.

Atti della Camera del Lavoro

Diminuire la disoccupazione

La Commissione Esecutiva della nostra Camera del Lavoro ha intrapreso alcune settimane fa una campagna per opporsi ai licenziamenti e per ottenere che una certa aliquota di capi-famiglia (uomini e donne), attualmente disoccupati, possano trovare un'occupazione almeno per il periodo invernale.

Non si può dire che, a tutt'oggi, vi sia un qualsiasi miglioramento in questo campo. Dobbiamo anzi constatare che qua e là (per diverse ragioni o pretesti) si cerca di scaricare esclusivamente sulle spalle dei lavoratori le conseguenze della critica situazione attuale tentando di passare a licenziamenti e non volendo assumersi quegli oneri che possono derivare dall'assunzione di mano d'opera disoccupata.

* * *

Nessuno meglio di noi conosce le grandi difficoltà in cui si dibattono le medie e piccole industrie locali, nessuno meglio di noi segue con ansia la sorte delle attività produttive del nostro paese. Abbiamo sempre avuto — nei rapporti con i datori di lavoro locali — la massima comprensione delle loro difficoltà. Bisogna tuttavia che i datori di lavoro si rendano conto che cosa significa per un capo-famiglia essere disoccupato da mesi e mesi, da mesi e mesi aspettare che l'Ufficio di Collocamento possa avviarlo al lavoro. Sarebbe assai utile che qualche datore di lavoro frequentasse gli ambienti della Camera del Lavoro; ascoltasse ogni giorno il rosario dei dieci e dei cento casi i più pietosi. Bisogna rendersi conto che vi sono decine e centinaia di disoccupati che sono giunti al limite estremo della loro resistenza fisica e morale, che il sacrificio che affrontano ogni giorno è ormai insopportabile e che ogni espediente per «tirare avanti» è sfruttato fino all'osso.

* * *

I disoccupati, con l'ausilio della Camera del Lavoro, stanno inviando commissioni presso i datori di lavoro e presso le Associazioni. Loro obiettivo immediato è di dare lavoro ai capi-famiglia ed ai casi più bisognosi. Altre iniziative saranno concordate con gli organi competenti. Ma noi riteniamo che questi passi e le future iniziative troveranno soddisfacente soluzione solo ed in quanto chi ha possibilità ed è cosciente delle sue responsabilità sociali e morali, vorrà dimostrare che senso civico e solidarietà umana e nazionale non sono solo delle parole.

Per la diffusione della stampa sindacale

Approssimandosi l'inizio del nuovo anno ci facciamo un dovere di richiamare i Segretari di Lega e le Commissioni Interne ad un loro attivo interessamento per una maggiore diffusione della stampa sindacale. Segnaliamo come indispensabile per ogni Lega l'abbonamento al *Notiziario Sindacale* edito mensilmente a cura della C. G. I. L. che offre una ricca documentazione del complesso movimento sindacale nazionale ed estero con ampia trattazione dei problemi delle singole categorie, delle norme legislative inerenti il lavoro, concordati, ecc.

Ma dove si sollenta un maggior impegno è per la diffusione del settimanale *La Voce dei Lavoratori* organo della nostra Camera del Lavoro Provinciale. Fino ad ora questo settimanale è stato pressochè ignorato nella nostra giurisdizione camerale mentre è diffusissimo nelle altre zone della Provincia.

A Medicina ed altri centri minori si contano fra gli organizzati centinaia di lettori ed abbonati. Proponiamoci un'attiva collaborazione dei nostri dirigenti ed organizzati sulle pagine del giornale sindacale diretto con solo e tradurre giornalistica e sindacale dal Dott. A. Pedretti si sentiamo certi che per il nuovo anno la *Voce dei Lavoratori* avrà una più estesa diffusione degna della tradizione e della coscienza sindacale dei nostri lavoratori e dei loro dirigenti di Lega che fin da quello momento sono invitati ad impegnarsi procurando copiosi abbonamenti singoli e collettivi specie per le categorie più dotate di mezzi organizzativi e finanziari.

Segnaleremo a titolo di esempio e di stesse quelle leghe che rispondessero a questo appello coi migliori risultati.

Abbonamenti ed ordinazioni si ricevono alla Segreteria della Camera del Lavoro.

Abbonamento annuo alla *Voce dei Lavoratori*, L. 300 - Semestrale L. 150. Abbonamento al *Notiziario Sindacale*, L. 1600 Semestrale, L. 700

L'incaricato per la propaganda
G. Mandelli

AL CIRCOLO SOCIALISTA

IMOLA

SABATO 20 c. m. - alle ore 20,30

FESTA DEI MAESTRI

Orchestra AURORA con 8 elementi e un cantante (già vincitrice MISS MAESTRA)

DOMENICA 21 - GIOVEDÌ 25
VENERDÌ 26 DOMENICA 28

TRATTENIMENTI DANZANTI

XII° ELENCO SOTTOSCRIZIONI pro bimbi di Sicilia

Collini Antonio, Ospedale Osservanza, L. 50, Mamelli Giuseppe, 100 Bertoni Romeo, 50, Mingazzi Antonio, Molino Rosso, 500

OSSIGENO AL PARTITO

Gruppo Artigiani, I Veramente, L. 1600 Terziari Primo, 50; Zanelli Arturo, (Giardino) 100; Menarelli Giuseppe, 150.

MOTIVI DI CLASSE

Una sapiente penalità di rosso nell'opera tinta politica di ha presentato recentemente un noto quotidiano bolognese che in tal modo intende naturalmente procurarsi un po' di alibi innanzi al moto proletario progressista per meglio servire le ... indipendenti opinioni.

L'articolo apparso in Inghilterra del giornale in parola, sostanzia una maniera nazionalizzata, così scrive

« E' una lunga fila di gente, ci sono ragazzi di 15 anni e vecchi di oltre 70, generazioni che si succedono attaccate a una dura e fiera tradizione, deponendo gli strumenti del lavoro, e si avviano verso casa ove le attende una cena piena di acqua bollente, ma prima c'è una sosta alla Cantera dove possono mangiare pesanti e calorici e bere fè fino a saturarsi, un tè proprio dolce come non si può avere al Royal. Ho chiesto se erano soddisfatti: Sì, mi hanno risposto. Sareste contenti se i vostri figlioli facessero il vostro mestiere? Con le conquiste di oggi e con quelle che verranno. Sì ». Il corrispondente enumera poi altri vantaggi venuti ai minatori dalla nazionalizzazione delle miniere attuata dal Governo Laburista. Settimana di 5 giorni — maggiore meccanizzazione della miniera — migliori rapporti fra i minatori e il datore di lavoro, lo stato — godimento di tutte le libertà comprese quella di sciopero se si ritiene necessario — 15 giorni di ferie invece da 6, e altre utili concessioni.

Il vecchio dirigente tecnico della miniera che ha servito per decenni il privato proprietario è rimasto al suo posto col rispetto ed il prestigio personale accresciuto dal sentimento nuovo del più stretto e fraterno legame fra lavoratori del braccio e della mente.

Tutti questi benefici fattori sociali, che si esprimono dalle grandi riforme strutturali in via di attuazione che il laburismo realizza al potere ha messo in mano alla classe lavoratrice, sono come vediamo testimoniati anche da una stampa che poi troviamo decisamente e sistematicamente avversa quando i socialisti e marxisti idealisti pongono la risoluzione dei medesimi problemi nei settori economici nazionali.

Ma la coerenza non può essere la virtù di un giornalismo legato agli interessi borghesi. Il socialismo fino a che si afferma lontano dal bel Paese può anche servire come un interessante tema di carietà narrativa o letteraria, in quanto ad imitarne concretamente le realizzazioni è un'altra faccenda.

Allora per il giornale bolognese come per cento suoi confratelli, il socialismo e i socialisti italiani sarebbero una spregevole, servile strumento entusiastiche manovrati dal satanico... blocco orientale. Misteri della lotta di classe? No! Contraddizioni e contorsioni del servitorismo capitalistico mentre il padrone sta tirando le cuoia!

* * *

Ognuno che possieda un certo spirito di osservazione ha potuto rendersi conto di un curioso fenomeno di camaleontismo fra la scaltrita fauna ex fascista. Si badi che vogliamo intendere per ex fascisti veri e propri non tanto i repellenti nicari del manganello ma i grossi possessori dei beni economici che per primi mossero la marcia mussoliniana e qualche loro azzimato lacche intellettuale ancora intento a ungerne i piedi podagrosi.

Ma quale mistica fascista o cieca dedizione al duce! Bisogna supporre che questi fedelissimi... ai profitti del regime tradissero in pieno la dottrina e l'etica littoria. Ed a conferma di quanto sopra il vediamo appunto oggi, ben ferrati di finissime cognizioni sulle prassi democratica, impugnarci a maestri e mentori solleciti, maziosi, pignoli in ogni intervento per la più ortodossa e procedurale difesa dei principi democratici, qualora esponenti ed organismi popolari avessero... l'impudenza di non rispettare appieno le leggi della risorta Dea. Liberticidi ieri e carcilisti oggi, conservatori e reazionari sempre.

Un operaio

Settimana della Solidarietà

L'E.C.A. ed il Comitato Cittadino affiancati dalla Camera del Lavoro, dall'Associazione Commercianti, dall'Associazione Industriali, dall'U. D. L. dai C. I. F. e da tutti gli Enti ed Associazioni cittadine che volontariamente hanno offerto la propria collaborazione, sono in piena attività per l'organizzazione della Settimana della Solidarietà alla quale auguriamo la massima riuscita.

Purtroppo però le offerte non giungono col ritmo e la spontaneità voluta e necessaria onde poter dare ai meno abbienti quella tangibile prova di solidarietà democratica che vorrebbe rappresentare l'offerta del pacco natalizio in occasione della più tradizionale festa dell'anno.

Nuovamente si fa appello a tutta la cittadinanza affinchè ognuno, nel limite delle proprie possibilità, dia il suo contributo per la piena riuscita della manifestazione.

Al Comitato fino ad ora sono pervenute, oltre a offerte di operai, impiegati ed a quella di un anonimo, rappresentata da una buona partita di farina, pasta ed altri generi, i seguenti contributi:

L. 3000 di S. E. Gen. D'Antoni, prefetto di Bologna, L. 10.000 di S. E. Mons. Vescovo di Imola, L. 25000 dalla Coop. Muratori di Imola, L. 10.000 dalla Coop. Ceramica.

In margine alla Mostra Allevamenti Bovini di IMOLA

Quasi in coincidenza con la distribuzione dei premi alle aziende vincitrici, avvenuta lunedì 8 corr. alla Casa del Popolo, è giunta una definitiva chiarificazione della questione insorta relativamente al toro Nobile.

Il toro Nobile dell'azienda agricola Mazzini fu da parte della Giuria della Mostra, pur non essendo di sua competenza, oggetto di un apprezzamento negativo, che giustamente generò un risentimento della proprietà e del colono interessati, ma che soprattutto poteva suonare lesivo alla competenza dell'Ispettorato Provinciale che ne aveva approvato l'attività di monta.

L'Ispettorato fu pertanto lieto di nominare una particolare commissione universitaria composta dai prof. Cugnini, Antonelli, Peli e Messieri, affinchè un giudizio di assoluta obiettività e competenza fosse emesso al riguardo, soprattutto nell'interesse zootecnico regionale.

I Nomi e la fama dei componenti la Commissione non lasciano alcun dubbio circa il giudizio emesso e con piacere si può rilevare che esso è inequivocabilmente favorevole agli interessi morali e materiali degli Enti e delle ditte in causa.

Si può pertanto concludere che la prima mostra mercato degli allevamenti bovini romagnoli si è chiusa con generale soddisfazione dei promotori e degli allevatori, con una netta affermazione dello sviluppo e della passione zootecnica della nostra zona, nonchè quale lieto auspicio per future ulteriori affermazioni.

Orario negozi per le prossime feste

L'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola rende noto a tutti gli interessati che nella ricorrenza delle festività natalizie (25 e 26 dicembre) i negozi della città di Imola osserveranno i seguenti orari:

25 Dicembre - *S. Natale* (Generi alimentari e non alimentari). Chiusura Totale - fatta eccezione delle latterie che chiuderanno a termine della distribuzione del latte, mentre i fornai provvederanno alla doppia il giorno 24 dicembre.

26 Dicembre - *S. Stefano* (Generi alimentari e non alimentari): Chiusura pomeridiana - Ore 12,30.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 212.538

Baldassarri Giovanna in memoria del Rag. Arturo Zambianchi	100
Famiglia Maiolani in memoria del compagno Arturo Zambianchi	100
Carnevali Dirce in memoria del Rag. Arturo Zambianchi	100
Salvatici Gini in memoria di Arturo Zambianchi	100
Poggiopolim Nini per condoglianze alla famiglia Zambianchi	50
Sezioni Socialiste di Sasso Morelli e Giardino	500
Contavalli II (quota settimanale)	40
A mezzo Del Rosso Albertina	27
Orfeia Ronchi	25
A mezzo Beni Teresa	62
A mezzo Contavalli	10
Giocatori di mattazza al Circolo Socialista rinunciando alla vincita	223
Lanzoni Domenico nel 3.o anniversario della morte del babbo Luigi (detto Barliena) ricordandolo ai compagni ed amici	100
Cassani Naldo cambiando domicilio	100
Avanzo al Circolo Socialista- Dina, Mondini e Sella	40
Manuelli Giuseppe	100
Suzzi Sante	30
Cretti Pietro	50
Poggioli Domenico	50
Vignali Viola, Gherardi Dina, Speranza, Rocchi Sante	90
Fra compagni da Morini a mezzo Mondini	152
Dama	35
Sabbatani Alberto	50
Fini Giorgio	50
Zaccherani Giuseppe	50
N. N.	50
Sandrino Barba rinunciando alla ricompensa per la vendita di n. 20 « Lotte »	40
Baroncini Gianò, Sabbioni Edoardo, Marchetti Domenico, Grandi Giovanni, Ceroni Pietro, Mazzanti Celso, Casadio Silvio, Dall'Osso Cesare, contraccambiando i saluti, inviano i migliori auguri agli amici di Roma	200
Siamo Sempre Noi al Pergolato con Minganti Antonio (altrettanto al « Momento »)	200
Siamo Sempre Noi al Pergolato gli amici contro i nemici	100
Cinelli Guido lieto di un proponimento (?) preso da Nicoli Mario	30
Rimanenza distribuzione carbone alla Fornace Coraglia (altrettanto al « Momento »)	311
26 dicembre: ottavo anniversario della morte di Luigi Sangiorgi, la figlia Sonia e famiglia ricordandolo ai vecchi compagni	200
N. N. per rimanenza	10
Un maestro di scuola ha trovato	5
Per rimanenza da Alfiero	10
Caselfiumanese: Poggi Giovanni	100
Ponticelli: Nonni Sergio	50
Giardino: Mattioli Aristide, ricavato noleggio biciclette (altrett. al « Momento »)	50
Zello: Selleri Giuseppe	100
Totale L.	216.296

BUBANO

Assemblea di Sezione

La sera di Venerdì 12 corr. i compagni di questa Sezione si sono riuniti numerosi in Assemblea. Il Segretario ha dato lettura ed opportuna illustrazione di varie circolari della Federazione indi con immenso compiacimento l'assemblea ha approvato l'ammissione di cinque lavoratori nel Partito. Da parte dei compagni M.o Tarlazzi e Maiolani è seguita una esauriente relazione sulle direttive tracciate al Partito dal Comitato Centrale, salvo l'approvazione del Congresso Nazionale che si riunirà quanto prima.

In questo senso è stato votato un ordine del giorno da presentarsi al Congresso Provinciale dai delegati che l'Assemblea è passata a nominare, in caso è pure affermato che nel caso che il proposto Fronte Popolare non potesse effettuarsi, il Partito Socialista si ponga colla sua forza propulsiva di direzione proletaria nella lotta elettorale per una sua certa e vittoriosa affermazione.

Dopo varie altre decisioni l'Assemblea è passata a nominare una commissione per l'organizzazione di una grande festa popolare *Pro Bimbi di Sicilia* che avrà certamente un grandioso successo. Segnalando alla lode di tutti i compagni l'incaricato per la diffusione della *Lotta* a Bubano il carissimo compagno Baldiserri Pietro che si prodiga al suo compito con zelo e passione socialista, i compagni scioglono l'assemblea lieti dei suoi risultati.

GIARDINO

I Socialisti di Giardino ringraziano la Signa Anna Raffi che ha donato alla piccola ospite siciliana Pulizzi Anna Maria un cappottino e un cappello.

Concorsi nelle Ferrovie dello Stato

Sono indetti presso le Ferrovie dello Stato i seguenti Concorsi (tutti in prova):

1) ad otto posti di Ufficiale Postale in 3.a classe;

2) a 10 posti di Ufficiale Macchinista in 3.a classe;

3) ad 80 posti di Segretario;

4) a 100 posti di Sottocapo delle Stazioni;

5) a 50 posti di alunno d'ordine;

6) a 400 posti di alunno d'ordine delle stazioni;

7) a 200 posti di operaio.

Per schiarimenti e istruzioni rivolgersi alla Camera del Lavoro oppure alla Segreteria del Capo Staziose.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del Rag. ARTURO ZAMBIANCHI commossa ringrazia i Partiti, la Stampa, gli Istituti, gli Amici, per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria del suo adorato Scomparso.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI,,

In memoria di Livia Morsiani ved. Bellosi, la famiglia, L. 1000. I Musicanti della Banda Cittadina ricordando con affetto il M.o Scorrano Amedeo nel III Anniversario della Morte, 500. In memoria di Francesco Marani nel I anniversario della morte, i congiunti offrono, 500.

Sottoscrizione pro biblioteca ROMEO GALLI

Sezione del P. S. I. di Montecatone, L. 300; Maiolani Giuseppe, 35; Neroni Mario, 200; Falco Tullio, 25; Besani Tonino, 20; Olivello Giuseppe, 30; N. N., 4; Barbieri Anselmo, 50.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Galeotti»

Negozio NILDI ARMANDO
RADIO VIA EMILIA, 58 — IMOLA
Vendita in 10 RATE mensili di tutti gli apparecchi RADIO delle migliori marche

Toschi Dott. Leone
Specialista
MALATTIE DEI BAMBINI
Tutte le mattine dalle ore 7 alle 12
IMOLA - Via Orsini, N. 6

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10,30 in poi

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Abitazione: VIA GARIBALDI, 10 - Tel. 273
— IMOLA —

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FATGIONI stesso stabile

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 8 alle 13
Sedute d'appello separate

Nuove imposte straordinarie patrimonio; altre imposte dirette; tasse ed imposte indirette sugli affari; tributi locali
STUDIO
Dott. Rag. FRANCESCO SINDACO
(già Procuratore Capo Imposte Dirette)
BOLOGNA: Via d'Azeglio, 9 - Ingresso Albergo Roma, tel. 36-117.
IMOLA: nei giorni di mercato: Via Cavour, 64 presso studio Dr. Croci

Cronache di Imola nostra

Per Arturo Zambianchi

I funerali

Venerdì 12 c. m. ebbero luogo in Bologna e in Imola i funerali del caro compagno Rag. Arturo Zambianchi, del quale scrivemmo nel numero scorso.

La salma arrivò da Bologna accompagnata dalle tre Figlie, dai congiunti e da amici e compagni.

Ad attenderla, vicino al ponte della Sellustra, vi era una folla di compagni imolesi, di Amministratori e impiegati della Congregazione di Carità, di amici e di amiche della Famiglia Zambianchi.

Il corteo, con in testa i vessilli del P. S. I., delle donne socialiste e del P. C., entrò nel Cimitero, sostando nel luogo dove il defunto doveva essere tumulato.

Si notava in tutti un accorato sentimento di venerazione e di gratitudine verso un Uomo che aveva speso un cinquantennio della sua vita laboriosa nelle opere di assistenza e nella propaganda dell'ideale socialista.

Arturo Zambianchi, che i giovani non hanno conosciuto, vivrà nella nostra memoria e passerà a far parte di quella schiera di ottimi compagni che affrontarono le prime lotte e spianarono la via all'attuale affermazione del Partito Socialista.

Alla Famiglia rinnoviamo i sensi della nostra sincera e affettuosa solidarietà.

Addio ad Arturo

Ho reso omaggio alle Tue spoglie mortali, ho risposto parole rotte dalla commozione al « grazie » della Tua vedova, ho assistito alla Tua estrema dipartita dalla Tua casa, al distacco dalla Tua famiglia, ed ho lasciato volentieri che l'occhio mi si velasse e che l'angoscia si lasciasse sollevare dal pianto. Tu ho seguito fino al Cimitero della città che ti fu cara e ti hanno seguito anche i Tuoi amici più cari, i Tuoi compagni più fedeli, c'erano fiori belli, c'era un pomeriggio di sole, ultima concessione della natura amica, c'erano bandiere severe che garrivano al sole e al vento.

Non una parola sul Tuo feretro; era troppo difficile dirla perchè si doveva salire a Te e non era facile impresa. Io sentivo che era sopratutto a me che incombeva quel compito, ma io amavi tanto il silenzio, facevi sempre il bene in silenzio ed io ho rispettato, certo, il Tuo desiderio. D'altra parte i fiori più puri, i sentimenti più nobili dell'anima non abbociano facilmente sul labbro umano.

Rappresentavo il dolore, rappresentavo sia pure in veste non più di fanciullo, l'infinita direttita e scalza abbandonata sulla strada che Tu, prima, raccoglierti e, osculore fedelissimo della volontà di pietosi benefattori, scaldesti alla fiamma si della pietà altrui, ma che Tu eri tanto lieto di accendere e ravvivare.

Anch'io e forse più di altri compagni di sventura mi sono scaldato a quella fiamma quando sono dal pastorello montano, scalzo e seminudo, in uno ormai lontano febbraio gelido e nevoso, accompagnato dalla buona donna che chiamai poi sempre mamma.

Avevo paura, tanta paura dell'Ospizio che, mi diceva, non aveva pietà per i trovatelli e li allevava in uno stato di inferiorità morale marcandoli della macchia dei padri.

Avrei avuto quel destino anch'io; sarei un garzone di campagna sbalzato qua e là e tutti avrebbero avuto il diritto di togliermi un brandello di carne la mia buona maestra di prima elementare, la prima persona che inconsapevolmente mi aveva fatto comprendere la mia grande sventura, mi aveva detto lacrimando. — Non temere, mi hanno assicurato che ti verranno bene laggiù, ti vedrò e ti troverò sempre delle salme buone. — Cara e buona maestra che ripose in un piccolo Campanaio devastato dalla guerra dove io venga spesso a consolarmi, avevi ragione. Quaggiù trovai buoni, trovai il bene, buoni e bene che rappresentavi Tu, Arturo, e io offrisi a me ed a molti altri instaurando un'era nuova, più urbana, più morale, più altamente sociale, nella quale i trovatelli trovarono aperta una grande via, un orizzonte nuovo e la possibilità di combattere ad armi quasi pari le lotte della vita.

Oh! come li rivedo tutti, Arturo, i Tuoi bimbi, i Tuoi ragazzi, le Tue fanciulle, dei quali andavi tanto orgogliosa! Non più scalzi, non più dimenticati, ma che avevano solo da chiedere; e dove non arrivava l'amministrazione, che tanto degnamente dirigevi, arrivavi Tu. Io lo seppi, Arturo, e me lo sono sempre ricordato. Altri della Tua traccia ne fecero un dogma di vita, completarono e gigantegiarono la Tua opera — di loro dirò poi; e intanto l'Ospizio caro ai benefattori oltre a curare premurosamente l'infanzia derelitta le offrì poi man mano un pane preferenziale nei diversi servizi dell'amministrazione, che fu sicuro mezzo per comporre ed accrescere le famiglie dei trovatelli.

La Tua mano pietosa ne cercò e ne trovò altre. Non Ti dispiaccia che ne ricordi qualcuna che non è più. l'indimenticabile Maria Serrantoni che, cuore a cuore col marito — luminoso esempio di onestà e di rettitudine — assisteva i Tuoi trovatelli in quel di Bologna, dalla quale io ninna ninna come quella di Arturo Zambianchi, il quale opportune alla schiera di coloro che alla pelosa, antiquata, convenzionale carità, sostituirono il senso della solidarietà umana.

Il miglior elogio per Arturo lo hai composto tu, o trovatello di ieri, e te ne siamo grati perchè, cantando la gentilezza e il cuore di Lui, hai rafforzato in noi il convincimento che la fede che fu Sua e che è nostra accende la fiamma del bene e dell'amore fra gli uomini, per una superiore civiltà.

s. s.

SPORT GIOCO DEL CALCIO

RIMINI-IMOLESE 1-0

Brillante e sfortunata: ecco in sintesi la storia della partita disputata dal rossoblu concittadino sull'infido campo di Rimini, contro la capolista del girone.

Il risultato, di per se stesso, pur modesto nel punteggio, non rispecchia neppur lontanamente l'andamento della partita che ha visto, specie nel finale, un predominio vero e proprio dei giocatori imolesi.

Il gol è stato segnato da Ballardini, in veloce ala destra del Rimini, al 17' del primo tempo, sfruttando tempestivamente un'incertezza d'un terzino Imolese. Messasi così in vantaggio, la squadra ospitante ha badato solo a difenderlo, riuscendo a portare in porta un risultato che per il vero stride con l'andamento dell'incontro, che al minimo avrebbe dovuto terminare in pareggio. Comunque, risultato a parte, la squadra della « Zardi » ha confermato l'ottimo grado di forma raggiunto da tutti i suoi componenti, in special modo da Xella, Obici, Baruzzi, Villa e Martini, e ciò è di buon auspicio per i prossimi difficili incontri.

Domenica 21 Dicembre il Campionato di serie C è fermo, pertanto la squadra concittadina effettuerà, allo Stadio Comunale, una partita di allenamento, ospitando l'undici del « Savignano ».

m/g

LA COOP CERAMICA D'IMOLA, in occasione delle *Feste Natalizie*, ha elargito le seguenti somme

Ente Comunale Assistenza, L. 10.000, Asilo Infantile « R. Galli », 10.000, Istituzioni Ricoverati S. Caterina, 10.000; Casa Riposo (malati di lavoro), 10.000; Colonia « Andrea Costa », 10.000; Istituto Infantile Abbandonati, 5.000, Istituto S. Teresa, 5.000; Famiglie Caduti in Guerra, 5.000; Istituto Buon Pastore, 5.000; Sanatorio Montecatone, 5.000, Patronato Scolastico, 5.000.

Totale L. 80.000

Ci scrivono da

CASTEL S. PIETRO

Grande comizio di unificazione

Indimentichiabile serata quella di Venerdì scorso 12 Dicembre. L'ampio Salone del Cassero Comunale straripava di una moltitudine festante di lavoratori ansiosi di vedere che finalmente anche nel nostro paese la confusione degli autonisti nel grande Partito Socialista Italiano era già un fatto compiuto. L'intero locale era pervaso da una atmosfera satura di commozione. Ed i lavoratori tutti istintivamente volgevano il proprio sguardo in direzione di un grande cartellone raffigurante la confluenza delle forze democratiche nell'unica grande strada maestra del Socialismo Italiano; una significativa dicitura sovrastava. W l'unità Socialista! Ai piedi del bellissimo disegno le rispettive bandiere del P. S. I. e del P. d'A. incrociavano le loro aste quale simbolo inconfondibile dell'indissolubile unità e comunione di intenti.

E Costa e Rosselli e Matteotti costellavano l'allegorico sfondo, quasi vigili custodi e antesignani eroici di quel pensiero, di quel programma, di quell'ideale dal popolo emanato, dal popolo realizzato, dal popolo acclamato. E una eco di note appassionate, magistralmente emesse dalla locale Banda Comunale, riverberava all'intera assemblea l'imperituro Inno dei Lavoratori.

Salutò il Sindaco, Aldo Bacchilega, salutarono i compagni comunisti e repubblicani, parlò il compagno Mussita della Federazione, e l'ex membro della Direzione Centrale del P. d'A., Carlo Alpi.

Oh quanta commozione intravvedemmo nei volti!

E vedemmo Alvisi, il nostro Silvio Alvisi, erede e continuatore spirituale di Andrea Costa, fremere di incontenibile soddisfazione e di legittimo orgoglio, allorchè, chiamato alla Presidenza, nel pronunciare il suo applauditissimo discorso, ebbe in gioia di constatare nel suo intimo che il suo lungo sognato sogno di vedere i Socialisti e gli Autonisti uniti sotto una comune bandiera, era alfine divenuto palpitante realtà.

Poi il compagno Mussita della Federazione tratteggiò gli sviluppi della situazione politica italiana dalla liberazione ad oggi, dopo aver portato un commosso saluto all'indomita donna-resistenza e in particolare agli autonisti intervenuti, tutti raccolti nell'incessante attuare gli uni dei loro massimi esponenti, il neo-compagno Carlo Alpi. Nella sua ardita esposizione il compagno Mussita volse la spunta onde mettere in evidenza che di fronte al blocco delle destre capeggiate dalla reazionaria Democrazia Cristiana, l'unico sbocco tattico e politico che la massiva divergenza produrre al riguardo era la costituzione di un grande fronte democratico repubblicano che porterà il popolo lavoratore alle più grandi conquiste economiche e sociali. Scroscianti applausi hanno coronato il brillante discorso del giovane compagno Mussita.

Infine prese la parola il nuovo compagno Carlo Alpi che con mirabili parole e con profonda cognizione analitica, passò in rassegna tutte le determinanti politiche e sociali che portarono all'avvento fascista, ammonendo l'uditorio che il fenomeno fascista è stato ed è la più positiva difesa delle stato capitalista in quelle diverse forme che più si addicono a seconda delle difformi situazioni politiche contingenti, e per conseguenza assai dura da abbattere in quanto il suo definitivo abbattimento significherà appunto il crollo totale dell'economia borghese.

Poscia Carlo Alpi analizzò l'odierna situazione politica precisando gli obiettivi che le sinistre dovranno perseguire e le vie da percorrere che maggiormente permetteranno alla classe lavoratrice una efficace ed integrale democrazia socialista.

Nutritissimi applausi coronarono l'entusiasmante discorso.

Sciolto il Comizio, nella locale sede del P. S. I. venne offerto un modesto rinfresco alla presenza delle locali autorità e di un innumerevole stuolo di vecchi e « nuovi » compagni, nonchè dei compagni Alvisi, Alpi e Mussita.

ZELLO

Con l'intervento di numerosi compagni ha avuto luogo sabato 13 u. s. l'assemblea di questa sezione. Dopo brevi parole di presentazione del compagno Farina ha preso la parola il compagno Poggiopolim Goffredo segretario dell'Unione Circondariale Imolese per il P. S. I. il quale nella sua ben dettagliata relazione ha esposto ai compagni l'attuale situazione politica nazionale ed internazionale. Dopo essersi intrattenuto sui problemi riguardanti le amministrazioni politico italiane in prossimità delle elezioni politiche ha e intrattenuto sulla iniziativa del Comitato Centrale del P. S. I. per la costituzione di un Fronte Popolare per la difesa della Repubblica.

FIRATELLO

Venerdì sera 12 dicembre 1947 ha avuto luogo nella Casa del Popolo un ciclo di conferenze culturali.

Il dott. Dino Cattani dell'Ospedale Sanatoriale d'Imola ha parlato sul tema « Come difendersi dalla tubercolosi ». Egli è stato così numeroso che il numeroso pubblico l'ha ubbidito con nutriti applausi.

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti

La macchina macchina per ufficio di impareggiabile velocità e millimetrica impressione di cifre

AGENZIA DI IMOLA Prof. GIUSEPPE MAZZINI Via Appia 15 - Telefono 72

SERANTONI DEMETRIO
VIALE CARDUCCI, 26 - IMOLA (circonvallazione)
Casse funebri comuni, di lusso, di zinco e servizi inerenti
— PREZZI RIBASSATI —
Se vi cogliesse un lutto, visitateci per rendervi consapevoli dei prezzi e della qualità. Guardatevi dagli inutili intermediari che si abbordano nelle portinerie degli ospedali, per i corridoi del Comune per la via: non servono che a maggiorare i prezzi. Le ordinazioni si ricevono esclusivamente nel proprio negozio. Garanzia assoluta per il servizio e la serietà.
VISITATECI CONSULTATECI

Oggi al MODERNISSIMO
Un meraviglioso film a colori
IL FANTASMA DELL'OPERA
con l'indimenticabile Nelson Eddy l'interprete di « Primavera » Claude Rains e la grande cantante Susanne Foster
LUNEDÌ: FIORI D'ARANCIO
con Fred Del Monte e
ROBIN HOOD DELLA PRATERIA
con Buster Crabbe e C. Parker

Da MERCOLEDÌ a VENERDÌ:
La Venere Peccatrice
Un fortissimo dramma interpretato dalla bella Hedy Lamarr
SABATO: Il capolavoro della inesauribile Deanna Durbin
VERSO L'IGNOTO
— Il film della grazia e dell'armonia —

MOTORIUS (Amanda Perdula) con Ingrid Bergman
SANGUE E ARENA con Tyrone Power
IL LOCALE È RISCALDATO